

Inceneritore 3

Dal consigliere Aquino bordate sul Pd: "Ho lasciato il partito proprio per rispettare il suo programma che prevedeva un no secco al coogeneratore di Scarlino"

► FOLLONICA

Inceneritore di Scarlino, la polemica si infiamma. Dopo l'autorizzazione alla riapertura dell'inceneritore si sono scatenati una serie di interventi con al centro la politica ambientale all'interno del Pd. Il primo in ordine di tempo è firmato dal consigliere Francesco Aquino, fuoriuscito proprio dal Pd per approdare al gruppo misto nel comune di Follonica.

"Questa nuova autorizzazione all'inceneritore di Scarlino dimostra la lontananza dai territori e dai cittadini della politica regionale sui rifiuti. Senza porsi neppure per un attimo il problema di una protesta che ha visto sindaci di Follonica e Scarlino uniti insieme ai territori per chiedere di aprire il dialogo sulla riconversione dell'impianto di incenerimento, e dopo due sentenze del consiglio di stato che ammonivano le amministrazioni a non concedere autorizzazioni ad un impianto che ha potenziali "gravi conseguenze sulla salute degli abitanti" (parole dei giudici). Lo stesso silenzio imbarazzato l'ho percepito dal segretario locale del Pd, che sulla questione ha saputo soltanto schierarsi con le ragioni del più forte, senza neanche per un attimo fermarsi e riflettere sui perché di una battaglia che dura da vent'anni e che tiene unito un intero territorio. Difendere al tempo stesso la salute pubblica e tutelare anche i livelli occupazionali del polo è possibile aprendo un serio dibattito sulla riconversione dell'impianto considerando di ricomprendendolo nel piano regionale e convertirlo a selezione della r.u. per riassorbire i 60 lavoratori. Quindi non è neppure vero che l'istanza occupazionale sia incompatibile con l'apertura di un nuovo e virtuoso ciclo dei rifiuti, che potenzialmente può creare molti posti di lavoro in più. La decisione di mercoledì che di fatto riapre l'impianto rappresenta un atto di forza sui sindaci e sui cittadini. Occorre che l'amministrazione comunale verifichi al più presto se ci sono le condizioni per un ricorso avverso all'autorizzazione. E ribadisco al sindaco il mio pieno appoggio come cittadino, medico e consigliere comunale in questa battaglia. La scelta di lasciare il gruppo del Pd è stata per me molto sofferta poiché per anni ho militato in questo partito di cui sono stato fondatore. Sono sempre stato leale al Pd, ma soprattutto ai miei ideali. Ed è proprio per coerenza e lealtà verso i cittadini follonichesi sulla base di un programma che prevede il no all'inceneritore è definitivamente maturata la mia decisione".

